

Presentazione Marilena Cammarota

Mi chiamo Marilena Cammarota, sono laureata in chimica e per molti anni mi sono occupata di inquinamento ambientale derivante dalle estrazioni petrolifere.

Mi sono trasferita da diversi anni a Siena scegliendola come città di residenza e amandola immediatamente.

Nel corso di questi anni l'ho vista però sfiorire giorno dopo giorno, perdere il suo colore, come una pianta rara affidata alle cure di un giardiniere improvvisato.

Ed è per questo motivo che ho accettato di candidarmi nella lista di **Siena Sostenibile** perché sono convinta che la migliore politica sia la politica del "servizio" cioè rivolta ai bisogni dei cittadini.

L'astensionismo delle ultime elezioni ha mostrato tutta la debolezza della politica attuale, autoreferente, sempre più dipendente da influssi stranieri e soprattutto poco legata alla vita reale, ai bisogni della gente comune che si ritrova a sopravvivere in città sporche, inquinate e violente.

Le sfide che dovremo affrontare **non** sono di basso impatto, molto spesso frutto di decisioni calate dall'alto senza tener conto delle specificità della città, come la riqualificazione energetica degli immobili che la Commissione Europea ci chiede senza tenere in minima considerazione il patrimonio storico dei nostri edifici. Questo non vuol dire non intervenire, bensì farlo in maniera razionale e conservativa, con interventi mirati che prevedano sia l'efficientamento energetico sia la messa in sicurezza dei nostri edifici, e il sisma dei giorni scorsi ne ha evidenziato la necessità, e con costi non interamente sostenuti dai cittadini.

Inoltre lo sciame sismico che ha recentemente interessato Siena ha anche evidenziato un'altra importante criticità, la non conoscenza da parte della cittadinanza dell'esistenza dei punti di raccolta, della loro dislocazione e dei comportamenti da adottare in caso di sisma.

Altro punto dolente per la nostra bellissima città è la raccolta differenziata che si è rivelata un boomerang per il proliferare di rifiuti lasciati ovunque per il problema del corretto conferimento nei cassonetti. Cosa non ha funzionato?

Probabilmente l'informazione e/o i tempi tra la consegna delle tessere e l'installazione dei cassonetti. Permettere l'accesso con una tessera sanitaria sarebbe stato più proficuo e avrebbe anche comportato un risparmio economico.

Perché la sostenibilità non va intesa solo come miglioramento ma anche come riduzione degli sprechi.

E un posto importante, a proposito di sprechi, merita sicuramente la gestione dell'acqua, bene prezioso e indispensabile per la vita del pianeta. Quanta ne va persa e soprattutto quanta non ne viene recuperata?

Il riciclo delle acque bianche, opportunamente convogliate, potrebbe servire per la manutenzione delle aree verdi cittadine, sempre più trascurate e abbandonate.

Gli interventi da fare per riportare Siena nella sua dimensione di città dignitosa tranquilla e solidale sono tanti e diversi. Ma non si può pensare di attuarli senza renderne partecipe la cittadinanza. E' dunque necessario avere un confronto costante con i cittadini, coinvolgerli nel governo della propria città, ascoltarne bisogni e suggerimenti.

Riusciremo a farlo sicuramente solo se sapremo lavorare insieme, senza interessi personali ma per il bene di questa splendida città che non merita l'attuale degrado.